GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — MERCOLEDI 20 GIUGNO — NUM. 145

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Elenco degli onorevoli deputati che nella seduta del 19 giugno 1888 hanno preso parte alla votazione dei disegni di legge: « 1° Convenzione con la Società Peninsulare ed Orientale per un regolare servizio quindicinale di navigazione a vapore fra Venezia ed Alessandria d'Egitto. — 2° Abolizione delle servitù di pascolo, di seminare, di legnatico, di vendere erbe, di fidare o imporre tassa a titolo di pascolo nelle provincie ex-pontificie. — 3° Autorizzazione di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma necessaria per provvedere alla maggiore spesa per approvigionamento di carbon fossile nell'esercizio 1887-88 », e di quegli onorevoli deputati che non vi presero parte, coll'indicazione degli assenti con regolare congedo. (1)

Erano presenti:

Adamoli, Amadei, Amato-Pojero, Angeloni, Arcoleo, Armirotti.

Baccarini, Badini, Baglioni, Balestra, Balsamo, Barazzuoli, Berio, Berti, Bianchi, Billi, Bobbio, Bonacci, Bonajuto, Bonasi, Bonfadini Borgatta, Borromeo, Boselli, Bottini Enrico, Bovio, Branca, Briganti-Bellini, Bufardeci, Buttini Carlo.

Cadolini, Cafiero, Cambray-Digny, Campi, Capoduro, Carcano Paolo, Cardarelli, Carnazza-Amari, Cavalletto, Cavallini, Chiala, Chiapusso, Chiaradia, Chimirri, Chinaglia, Coccapieller, Cocozza, Colombo, Conti, Coppino, Correale, Corvetto, Costa Andrea, Crispi, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Curati, Curioni.

Damiani, D'Ayala-Valva, D'Arco, De Bernardis, De Blasio Vincenzo, De Cristofaro, De Dominicis, Del Balzo, De Lieto, Della Rocca, Della Valle, Delvecchio, De Mari, De Seta, De Zerbi, Di Blasio Scipione, Di Camporeale, Di Collobiano, Diligenti, Di Rudinì, Di San Donato, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio, Dobelli.

Elia, Ellena, Episcopo, Ercole.

Fabrizj, Faina, Falconi, Falsone, Farina Luigi, Favale, Fazio, Ferrari Luigi, Ferri Enrico, Finocchiaro Aprile, Flauti, Florenzano, Fornaciari, Fortis, Fortunato, Franceschini, Franchetti, Franzi.

Gabelli Aristide, Galli, Gallo, Gamba, Garavetti, Garibaldi Menotti, Garibaldi Ricciotti, Gattelli, Gerardi, Gherardini, Giordano Ernesto, Giusso, Grassi Paolo, Grassi-Pasini, Grimaldi, Guicciardini.

Lacava, Lagasi, Lanzara, Lazzaro, Levi, Lorenzini, Lucca, Lucchini Giovanni, Lunghini, Luporini, Luzi, Luzzatti.

Maffi, Maiocchi, Maldini, Marcatili, Marchiori, Marcora, Mariotti Filippo, Mariotti Ruggiero, Marselli, Martini Ferdinando, Marzin, Maurogònato, Mazza, Mel, Menotti, Merzario, Miceli, Monzani, Morelli.

Narducci, Nasi, Nicolosi.

Odescalchi.

Palizzolo, Palomba, Panattoni, Panizza, Papa, Papadopoli, Paroncilli, Pascolato, Pasquali, Passerini, Pelagatti, Pellegri, Pellegrini, Pelloux Petroni, Petronio, Pignatelli, Plebano, Pompilj, Pugliese Giannone.

Racchia, Raggio, Randaccio, Reale, Ricci Vincenzo, Rinaldi Antonio Rizzardi, Romanin-Jacur, Roncalli, Roux, Rubini.

Sagarriga, Salandra, Salaris, Sannia, Saporito, Serena, Siacci, Silvestri, Simeoni, Sola, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino, Suardo, Summonte.

Tenani, Tittoni, Torraca, Toscanelli, Trinchera, Trompeo.

Ungaro.

Valle, Vigna, Vigoni

Zainy, Zanardelli, Zeppa, Zuccaro, Zucconi.

Erano assenti:

Agliardi (*c*), Alario, Albini, Allmèna, Andolfato (*c*), Antoci (*c*), Anzani, Araldi (*c*), Arbib, Arnaboldi (*c*), Auriti, Aventi (*c*).

Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Badaloni, Baldini, Balenzano, Baroni, Barracco (*c*), Barsanti, Basetti, Basteris, Bastogi (*c*), Benedini (*c*), Bertana, Bertollo, Bertolotti, Bonardi, Boneschi, Bonghi (*c*), Borgnini (*c*), Borrelli, Brin, Brunialti, Bruschettini, Bucceri-Lanza, Buonomo (*c*).

Caetani, Cagnola, Cairoli (*a*), Calciati (*c*), Caldesi (*c*), Calvi, Cane-

(1) Quelli notati *c* sono in congedo, *a* ammalati, *m* in missione.

varo, Canzi, Capone, Capozzi (c), Cappelli (c), Carboni (c), Carcani Fabio, Carmine (c), Carrelli, Carrozzini, Casati (c), Castelli, Castoldi, Caterini, Cavalieri, Cavallotti, Cefaly, Cerruti (c), Cerulli, Chiara, Chiaves (c), Chiesa, Chigi, Cibrario (c), Cipelli, Cittadella, Clementi (c), Cocco-Ortu, Codronchi (c), Coffari (c), Colajanni, Colonna-Sciarra (a), Comin, Comini, Compagna (c), Compans (c), Cordopatri, Costa Alessandro, Costantini, Cuccia, Curcio.

D'Adda, De Bassecourt (c), De Blasio Luigi, Del Giudice, Demaria (c), De Pazzi (c), De Renzi (c), De Renzis Francesco, De Riseis (c), De Rolland (c), De Simone, Di Baucina, Di Belgioioso, (c), Di Belmonte, Di Breganze, Di Broglio, Di Groppello (c), Di Marzo (c), Dini, Di Pisa, Di San Giuliano (c).

Fabbricotti (c), Fabris, Fagiuoli, Faldella, Fani (c), Farina Nicola, Ferracciù (a), Ferrari Ettore, Ferraris Maggiorino, Ferri Felice, Figlia, Fili-Astolfone, Forcella, Francica, (c), Franzosini (c), Frola (c), Fulci.

Gabelli Federico, Gaetani Roberto (c), Gagliardo (c), Galimberti, Gallotti (c), Gandolfi, (c) Gangitano (c), Garelli (c), Genala, Gentili (c), Geymet (c), Giampietro, Gianolio, Ginori, (c), Giolitti, Giordano Apostoli, Giovannini (c), Giudici Gio. Batt., Giudici Giuseppe, Gorio (c), Grossi, Guglielmi (c), Guglielmini.

Imperatrice, Indelli, Inviti (c).

La Porta, Lazzarini, Levanti, Lioy, Lovito, Luchini Odoardo (c), Luciani, Lugli (c).

Magnati, Maluta, Mancini, Maranca Antinori, Marin, Martini Gio. Batt. (c), Mascilli, Massabò (c), Mattei, Mazzacorati, Mazziotti, Mazzoleni, Meardi (c), Mellusi, Mensio, Miniscalchi, Mirri, Mocenni (c), Moneta, Morana, Mordini (c), Morini, Morra (c), Mosca, Moscatelli, Mussi (c).

Nanni, Napodano, Nicoletti, Nicotera, Nocito, Novelli.

Oddone, Oliverio (c), Orsini-Baroni (c).

Pais-Serra, Palberti, Palitti, Pandolfi (c), Pantano, Panunzio, Parisi-Parisi, Parona, Parpaglia (c), Paternostro (c), Pavesi, Pavoncelli, Pavoni, Peirano, Pellegrino, Pelosini, Penserini (c), Perroni-Paladini (c), Peruzzi, Petriccione, Peyrot, Pianciani (a), Picardi (c), Pierotti, Placido, Plastino, Plutino, Poli, Polvere, Pozzolini, Prinetti, Puglia, Pullè (c).

Quartieri (c), Quattrocchi (c).

Raffaele (c), Ricci Agostino (c), Riccio, Ricotti (c), Righi (c), Rinaldi Pietro (a), Riola (c), Rocco, Romano, Rosano, Rossi, Rubichi (c), Ruspoli (c).

Sacchetti, Sacchi, Sacconi, Sani, Sanguinetti, Santi, Sanvitale (c), Sardi, Scarselli, Sciacca della Scala, Seismit-Doda, Senise (c), Serra Tito, Serra Vittorio, Sigismondi, Sorrentino, Spaventa (a), Speroni, Spirito, Sprovieri.

Tabacchi (c), Tajani, Taverna, Tedeschi, Tegas (c), Testa, Teti (c), Toaldi (c), Tomassi, Tommasi-Crudeli, Tondi (c), Torrigiani, Tortarolo, Toscano, Tubi, Turbiglio, Turi.

Vaccaj (c), Vacchelli, Vastarini-Cresi, Vayra (c), Velini (c), Vendemini, Vendramini (c), Villa (c), Villani, Villanova, Visocchi, Vollaro (c).

Zanolini.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5447** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le anticipazioni ed i mutui fondiari di che negli articoli 9, 10, 11, della legge 31 maggio 1887, n. 4511 (serie 3ª), possono farsi anche a coloro, od agli aventi causa da loro a titolo di successione o donazione, i quali, avendone fatta domanda entro il 30 novembre 1887 in qualità di proprietari, usufruttuari od usuari, all'epoca del terremoto si trovavano da oltre un'anno nel possesso legittimo del fabbricato, se in tale legittimo possesso hanno continuato fino al momento della domanda.

Se la dimostrazione del possesso legittimo non si potesse desumere dai documenti già prodotti a corredo della domanda di anticipazione o di mutuo, il richiedente potrà effettuarla producendo i seguenti documenti.

a) Certificato della Giunta comunale constatante che al tempo del terremoto, 23 febbraio 1887, il richiedente era da oltre un anno nel legittimo possesso del fabbricato alla ricostruzione o riparazione del quale ha servito la somma chiesta a mutuo, o dovrà servire l'anticipazione fondiaria, e che per il fabbricato medesimo trovavasi in nome proprio, o di coloro dai quali lo acquistò, inscritto nei ruoli dell'imposta fabbricati.

Per le case rurali il certificato della Giunta dichiarerà invece che le stesse sono destinate alla coltivazione d'un fondo del quale, unitamente alla casa medesima, il richiedente l'anticipazione od il mutuo era, da oltre un anno prima del 23 febbraio 1887, legittimo possessore, e per il quale egli, in nome proprio o di coloro dai quali il fondo in lui pervenne, trovavasi inscritto nel ruolo delle imposte fondiarie. Se trattasi di case che hanno cessato di essere destinate alla coltivazione d'un fondo, e non sono ancora soggette ad imposta il certificato della Giunta ne farà analoga dichiarazione.

b) Atto di notorietà assunto dal pretore del mandamento, o dal giudice conciliatore, del luogo nel quale esistono i beni, coll'intervento di quattro testimoni giurati, dal quale risulti che il richiedente all'epoca del terremoto era, da oltre un anno, nel legittimo possesso del fabbricato per il quale ha fatto domanda di anticipazione o di mutuo, ovvero del fondo al quale era destinata la casa colonica, e che in tale possesso si trovava ancora al 30 novembre 1887.

Concesso il mutuo o l'anticipazione fondiaria, per esigere la somma mutuata, o la prima rata dell'anticipazione, i richiedenti, o i loro eredi, dovranno presentare all'ufficio centrale degli istituti sovventori una attestazione della Giunta municipale, rilasciata non più tardi di tre giorni prima, e constatante che hanno continuato nel possesso legittimo del fabbricato, o del fondo al quale è destinata la casa colonica fino alla attestaziane medesima.

Questa attestazione sarà sufficiente anche per esigere la somma mutuata, o la prima rata dell'anticipazione, per parte di coloro che abbiano già regolarmente istrutta la loro domanda a norma della citata legge 31 maggio 1887.

Art. 2.

Il certificato della Giunta municipale e l'atto di notorietà di cui nelle lettere *a* e *b* dell'articolo precedente, dovranno rimanere depositati per quindici giorni nella segreteria del comune, e di questo deposito verrà, nello stesso giorno in cui sarà stato fatto, o nel giorno successivo, data notizia al pubblico, a cura del sindaco, mediante avviso da rimanere affisso alla porta della casa comunale per il tempo in cui i documenti dovranno rimanere nella segreteria.

Una copia di detto avviso, autenticata dal sindaco, verrà da questi immediatamente trasmessa al Prefetto della provincia, il quale ne ordinerà la pubblicazione nel giornale degli annunzi giudiziari.

L'adempimento di queste formalità sarà accertato dal segretario comunale, mediante processo verbale vidimato dal sindaco, e di questo verbale verrà consegnata copia al richiedente il mutuo o l'anticipazione.

Trascorso il termine di giorni quindici dalla pubblicazione dell'avviso alla porta della casa comunale e nel giornale degli annunzi giudiziari, senza che sia stato presentato, per mezzo d'usciere, all'ufficio centrale degli istituti sovventori, atto di legale opposizione alla concessione del mutuo o della anticipazione fondiaria nell'avviso medesimo indicata, il richiedente rimane autorizzato a stipulare il contratto, e a consentire, sull'edificio pel quale il mutuo o l'anticipazione venne domandata, la iscrizione ipotecaria a termini e per gli effetti di cui nell'articolo 11 della legge 31 maggio 1887, n. 4511 (serie 3ª).

Le domande di mutui per la ricostruzione o riparazione già ultimata nello interesse comune di edifici e di parte degli stessi posseduti in comunione, e quelle di anticipazione fondiaria per simili edifici ancora da ricostrurre o riparare, le quali siano state presentate nel termine

prescritto anche da uno solo degli aventi diritto, sono ammissibili per la intiera somma che, secondo il disposto dell'articolo 11 della legge 31 maggio 1887, potrebbe concedersi, se la domanda fosse stata presentata da tutti i compartecipi.

A tal uopo però le domande medesime saranno, a cura del sindaco del comune, portate a pubblica notizia entro un mese dalla pubblicazione della presente legge, mediante avviso da affigersi alla porta della casa comunale, contenente il nome e la residenza del richiedente, l'ammontare della somma chiesta a mutuo od in anticipazione e la indicazione dello stabile sul quale dovrà essere inscritta l'ipoteca a favore degli istituti sovventori. Una copia di detto avviso, autenticata dal sindaco, verrà da questi immediatamente trasmessa al prefetto della provincia, il quale ne ordinerà la pubblicazione nel giornale degli annunzi giudiziari.

Trascorso il termine di quindici giorni dalla pubblicazione dell'avviso alla porta della casa comunale, e nel giornale degli annunzi giudiziari, senza che sia stato presentato, per mezzo d'usciere, all'ufficio centrale degli istituti sovventori, atto di legale opposizione alla concessione del mutuo o della anticipazione fondiaria nell'avviso medesimo indicata, il richiedente rimane autorizzato a stipulare il contratto, e a consentire, sull'edificio pel quale il mutuo o la anticipazione venne domandata, la iscrizione ipotecaria a termini e per gli effetti di cui nell'art. 11 della legge 31 maggio 1887, n. 4511 (serie 3ª).

Art. 4.

La notificazione ai creditori ipotecari delle domande di mutuo o di anticipazione fondiaria, prescritta dall'art. 11 della legge 31 maggio 1887, che non fosse già stata regolarmente eseguita, potrà essere fatta mediante affissione, da effettuarsi a cura del sindaco, per lo spazio di quindici giorni consecutivi, all'albo del comune nel quale esisteva od esiste il fabbricato, di un estratto della domanda contenente il nome e la residenza del richiedente, l'ammontare della somma richiesta a mutuo od anticipazione fondiaria, e la indicazione dello stabile sul quale dovrà essere iscritta la ipoteca. Una copia di tale estratto sarà, a cura del sindaco, trasmessa al prefetto della provincia, che ne ordinerà la pubblicazione nel giornale degli annunzi giudiziari.

L'adempimento di queste formalità verrà accertato dal segretario comunale mediante processo verbale vidimato dal sindaco; e di questo verbale sarà consegnata copia al richiedente il mutuo od anticipazione.

Art. 5.

Per le domande di mutuo o di anticipazione in conto corrente ipotecario, presentate nel termine prescritto dal padre o dalla madre per la riparazione o ricostruzione dei fabbricati appartenenti ai loro figli minori, o dai tutori per i loro amministrati, dalla moglie, col consenso del marito, per la casa dotale o gravata da ipoteca in garanzia della restituzione della dote, dall'emancipato e dall'inabilitato col consenso del curatore; il parere favorevole della Commissione Reale tiene luogo delle autorizzazioni prescritte pei minori, gli inabilitati, per le donne maritate e pei diritti dotali dagli articoli 134, 224, 296, 301, 319, 329, 339, 1405 e seguenti del Codice civile.

Art. 6.

Aperto il conto corrente a favore di coloro ai quali venne accordata l'anticipazione, i prelevamenti saranno fatti in ragione di uno o due decimi dello ammontare di esso. Il primo prelevamento sarà fatto allo scoperto, gli altri dopo che il valore corrispondente ai prelievi già fatti sia stato incorporato nello immobile mediante i relativi lavori di ricostruzione o riparazione dello stesso.

La domanda di prelevamento della seconda e delle ulteriori rate sarà fatta all'Ufficio centrale degli istituti sovventori, ed alla medesima verrà unita una dichiarazione, firmata dal richiedente e dal direttore dei lavori, constatante la entità e la misura delle opere eseguite, e delle provviste fatte con l'ammontare del primo e dei successivi prelevamenti.

L'Ufficio centrale, accertato il fondamento della domanda nel modo che crederà migliore, disporrà il prelevamento.

Art. 7.

I ricorsi, i documenti, i certificati, le inserzioni nel giornale degl annunzi giudiziari, ed ogni altro atto che possa occorrere per l'esecuzione dello presente legge, saranno stesi in carta libera, rilasciati e compiuti gratuitamente dai pubblici uffici.

Art. 8.

Per tutti gli effetti indicati negli articoli 88 e seguenti della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, i piani regolatori o di ampliamento di che nell'art. 5 della legge 31 maggio 1887 succitata, sono approvati dalla Deputazione provinciale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 giugno 1888.

UMBERTO.

CRISPI.
A. MAGLIANI.
B. GRIMALDI.
G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

IL MINISTRO
Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il Regio decreto del 26 agosto 1887 n. 4918 (Serie 3ª) che stabilisce una sessione di esami per la promozione ai gradi di Primo Segretario e di Consigliere di Prefettura;

Decreta:

Le prove scritte per i suddetti esami avranno luogo nei giorni 25, 26, 27 e 28 giugno prossimo.

Il Direttore Generale dell'Amministrazione Civile è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 14 maggio 1888.

Il Ministro CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreto del 7 giugno 1888:

Satariano Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Mistretta, è tramutato a Sciacca, a sua domanda.

Con RR. decreti del 19 giugno 1888:

Di Jorio cav. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1ª lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° luglio 1888, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Adani cav. Emilio, già giudice di Tribunale, ora segretario della Procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze, con lo stipendio di lire 4,500, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Acqui, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Torricelli Felice, giudice del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 7 luglio, è richiamato in servizio dal dì 8 luglio 1888 presso lo stesso Tribunale di Grosseto, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Collu Sanna Giovanni Agostino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, è tramutato a Nuoro, a sua domanda.

Isaia Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, è tramutato a Vallo della Lucania, a sua domanda.

Cucci Alfonso, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° luglio 1888, presso lo stesso Tribunale di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Bacchi Ettore, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Modena, è destinato temporaneamente a quello di Pavullo, con applicazione all'ufficio d'istruzione penale.

D'Elia Pasquale, uditore giudiziario, destinato alla procura generale della Corte d'appello di Napoli, è dispensato, in seguito a sua domanda, dalla carica di uditore, ed è richiamato alle precedenti funzioni di vice-pretore del mandamento di Agerola.

Volpe Giuseppe, pretore del mandamento di Carpignano Salentino, è tramutato al mandamento di Novoli.

Elmi Elmo, pretore del mandamento di Campiglia Marittima, è tramutato al mandamento di Borgo a Buggiano.

Moglia Luigi, pretore del mandamento di Rocchetta Ligure, è tramutato al mandamento di Staiti.

Nervi Pietro, pretore del mandamento di Zavattarello, è tramutato al mandamento di Varzi.

Carboni Antonio, pretore del mandamento di Varzi, è tramutato al mandamento di Pescocostanzo.

Isalberti Girolamo, pretore del mandamento di Occhiobello, è tramutato al mandamento di Lendinara.

Lucchesi Giorgio, pretore del mandamento di Pescocostanzo, è tramutato al mandamento di San Vito Chietino.

Fortini Michelangelo, pretore del mandamento di Piperno, è tramutato al mandamento di Palestrina.

Ponzoni Giacomo, pretore del mandamento di Caramanico, è tramutato al mandamento di Amatrice.

Gardini Filippo, pretore del mandamento di Castel di Sangro, è tramutato al mandamento di Rieti.

Campiani Giuseppe, pretore del mandamento di Urbania, è tramutato al mandamento di Foligno.

Bozzi Pietro, pretore del mandamento di Arquata del Tronto, è tramutato al mandamento di Urbania.

Tardioli Francesco, pretore del mandamento di Magione, è tramutato al mandamento di Arquata del Tronto.

Bonifazi Ugo, pretore del mandamento di Gioia de Marsi, è tramutato al mandamento di Magione.

Pacciarelli Luigi, già pretore del mandamento di Carrara, di cui è stata accettata la rinunzia a tale ufficio con Regio decreto 20 maggio u. s., è nominato pretore nel mandamento di Marino, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Vassallo Angelo, già vice pretore del mandamento di Caltagirone, attualmente pretore nel mandamento di Terranova di Sicilia, è richiamato a sua domanda al precedente posto di vice-pretore nel mandamento di Caltagirone.

Leone Francesco, uditore, vice pretore nel mandamento di Aquilonia, è tramutato al mandamento di Castelbaronia.

Tentoni Giovanni Battista, vice pretore nel mandamento di Corinaldo, è tramutato al mandamento di Arcevia.

D'Augerio Lucio, vice pretore nel mandamento di Amalfi, è tramutato al mandamento di Torre Annunziata.

Rossi Annibale, vice pretore nel mandamento di Flumeri, è tramutato al mandamento di Amalfi.

Jannoni Giuseppe, vice pretore nel mandamento di Cicciano, è tramutato al mandamento di Marano.

Zurlo Edoardo, vice pretore del mandamento d'Ischia, è tramutato al mandamento di Aversa.

Madia Agostino, vice pretore nel mandamento di Arce, è tramutato al mandamento d'Ischia.

Diodati Antonio, vice pretore nel mandamento di Capriati al Volturno, è tramutato al mandamento di Arce.

Martino Vincenzo, vice pretore nel mandamento di Agnone, è tramutato al mandamento di Isernia.

Ferraro Enrico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Cicciano.

Nappi Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Agerola.

Testa Lelio, avente i requisitti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Baselice.

Albertini Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Corinaldo.

Menale Nicola, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Trentola.

Pasquero Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Asti.

Policreti Vittorio, vice pretore del mandamento di Pordenone, è dispensato da ulteriore servizio.

Vivanda Angelo, vice conciliatore nel comune di Fiume, circondario di Pordenone, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Magaldi Giuseppe Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di San Chirico Raparo.

da Lastella Vincenzo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Lacedonia.

Con decreto ministeriale del 19 giugno 1888:

Rovere Eugenio, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del Tribunale di Torino è applicato, temporaneamente, alla R. procura presso il Tribunale di Domodossola con l'indennità mensile di lire 100.

Disposizioni ***fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie:***

Con decreti ministeriali del 14 giugno 1888:

Verzegnassi Prospero, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Udine, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1888.

Comune Compagnoni Gennaro, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Benevento, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *a*, dalla legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1888.

Salvucci Luigi, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cassino, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1° lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1888.

Con decreti ministeriali del 16 giugno 1888:

Stoppini Guido, cancelliere della Pretura di Mulazzo è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di varie mancanze commesse nell'adempimento dei suoi doveri e della sua irregolare condotta.

Carollo Francesco, già cancelliere di Pretura, è richiamato in servizio e nominato vice cancelliere della Pretura di Santa Ninfa, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Correnti Francesco, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Cassino, a sua domanda.

Rossi Ettore, vice cancelliere della Pretura di Cuneo, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio dal 1. luglio 1888 e tramutato alla Pretura di Castelfranco Veneto.

La sospensione dall'ufficio inflitta col decreto 13 gennaio 1888 a Bianchi Ruggero, già vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Como ora vice cancelliere della Pretura di Tirano, è revocata. Saranno al medesimo pagati gli stipendi decorsi e non percetti dal 16 gennaio al 31 marzo 1888, in ragione di annue lire 1,300.

Con RR. decreti del 19 giugno 1888:

Mastrocinque Francesco, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Benevento, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1888.

Delfini Giacomo, cancelliere della Pretura di San Felice Sul Panaro, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1888.

Roma Giuseppe, cancelliere, già titolare della Pretura di Serracapriola, sospeso dall'ufficio, stato condannato per reato di falso in atti pubblici, è destituito dalla carica. Da questo giorno cessa l'assegno alimentare concesso, durante la sospensione, alla di lui famiglia con decreto 26 aprile 1887.

Cangemi Pancrazio, già cancelliere del Tribunale di commercio in Messina, in disponibilità per soppressione d'ufficio ed applicato alla cancelleria della Corte d'appello in quella città, è nominato cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Mistretta, coll'attuale stipendio di lire 3,000, cessando dall'applicazione.

Cavalli Antonio, vice cancelliere della Pretura di Bassano Vicentino, è nominato cancelliere della Pretura di Valstagna, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Rende Michelangelo, vice cancelliere della Pretura di Scalea, è nominato cancelliere della Pretura di Ajello, coll'annuo stipendio di lire 1,600

Delpani Domenico, cancelliere della Pretura di Corteolona, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 giugno 1888, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri quattro mesi a decorrere dal 16 giugno 1888, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti ministeriali del 19 giugno 1888:

Fornari Francesco, cancelliere della Pretura di Monterubbiano, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a datare dal 1. luglio 1888.

Zito Giuseppe, vice cancelliere della Pretura di Pisticci, è tramutato alla Pretura di Caserta a sua domanda.

Caradonio Carriero Nicola, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della Pretura di Guglionesi, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

D'Onofrio Clemente, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della Pretura di Portici, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Coppola Tommaso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della Pretura di Vitulano, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

La sospensione dall'ufficio inflitta col decreto 21 aprile 1888 a Spinelli Vincenzo, cancelliere della Pretura di Avola, è revocata. Saranno al medesimo pagati gli stipendi decorsi e non percetti dal 1. al 15 maggio 1888.

E' concesso alla famiglia di Mutarelli Barbato, cancelliere della Pretura di Castelfranco in Miscano, sospeso dall' ufficio, un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dell' attuale suo stipendio di lire 1,600 annue a datare dal 1. giugno 1888 fino al termine della sospensione, da esigersi in Castelfranco in Miscano con quietanza di Teresa Albanese, moglie al detto funzionario.

Zanoni Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere della Pretura di Bassano Vicentino, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Foderaro Tommaso, eleggibile agli uffici di cancelleria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della Pretura di Scalea, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con decreti ministeriali del 12 giugno 1888:

È concessa:

al notaro Spini Celestino, una proroga sino a tutto il giorno 8 settembre p v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Piovene, distretto di Vicenza;

al notaro Frigerio Giuseppe, una proroga sino a tutto il giorno 14 settembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Blevio, distretto di Como e

al notaro Roccella Cammerata Vincenzo, una proroga sino a tutto il 20 settembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Marianopoli, distretto di Caltanissetta.

Con decreti ministeriali del 18 giugno 1888:

È concessa:

al notaro Campagnola Celso, una proroga sino a tutto il 21 settembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cocconato, distretto di Asti e

al notaro Clara Giuseppe, una proroga fino a tutto il 21 settembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comnne di Frassinetto, distretto d'Ivrea.

Con Regi decreti del 19 giugno 1888:

Brussi Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comnne di Faenza, distretto di Ravenna.

Secolo Santoro, notaro in Biscari, distretto di Modica, in forza del Regio decreto 27 novembre 1887, registrato alla corte dei conti il 5 dicembre successivo, è dispensato dall' ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto ministeriale del 29 maggio 1888,

(Registrato alla Corte dei conti l'11 giugno successivo):

Mignola Michele, archivista dell'archivio notarile distrettuale di Avellino, con l'annuo stipendio di lire 800, avendo compiuti oltre quarant'anni di servizio, è, in seguito, a sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli potrà competere, con decorrenza dal 1° giugno p. v.

Con R. decreto del 10 giugno 1888:

Giardina Gaetano, notaro residente in Riesi, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Riesi, distretto di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 600 da corrispondergli dall'unico comune interessato a sensi dell'articolo 104 della legge del notariato, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 30.

Mandina-Bisogni Pasquale, notaro residente in Ribera, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandementale di Ribera, distretto di Sciacca, con l'annuo stipendio di lire 250 da corrispondergli dai comuni interessati a sensi degli articoli 104 della legge del notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 10.

Con decreto ministeriale del 18 giugno 1888:

Santoni Michele, segretario del comune di Montebuono, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Montebuono, distretto di Rieti.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE		
Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1886-87 — Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	201,950,505 57	
Fondi in via ed all'estero — Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	48,878,555 46	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . .	88,446,944 »	342,276,005 03
Incassi dal 1° luglio 1887 al 31 maggio 1888.		
Per entrate del Bilancio:		
Ordinarie	1,400,709,090 13	
Straordinarie.	228,689,934 81	1,629,399,024 94
Per debiti e crediti di Tesoreria:		
In conto debiti.	1,504,811,699 88	
In conto crediti	260,206,218 37	1,765,017,918 25
	Totale . . .	3,736,692,948 22

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1887	VARIAZIONI — Aumenti (incassi)	VARIAZIONI — Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 31 maggio 1888
Buoni del Tesoro	207,319,000 »	267,416,500 »	214,831,000 »	259,904,500 »
Vaglia del Tesoro	20,174,790 29	695,573,610 93	696,934,872 72	18,813,528 50
Banche - Conto anticipazioni statutarie	»	46,500,000 »	46,500,000 »	»
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	141,756,811 66	235,181,656 69	289,455,645 44	87,482,822 91
Id. Fondo Culto id. id.	5,747,955 42	21,747,291 19	18,865,949 21	8,629,297 40
Altre Amministrazioni — in conto corrente fruttifero	7,891,224 50	96,297,453 08	86,105,370 61	18,083,306 97
Altre Amministrazioni — id. infruttifero	113,232,159 08	142,094,269 83	151,204,803 10	104,121,625 81
Incassi da regolarizzare — della Tesoreria Centrale	»	9 16	»	9 16
Incassi da regolarizzare — della Cassa militare di Massaua . . .	»	909 »	»	909 »
Totale dei debiti . . .	496,121,940 95	1,504,811,699 88	1,503,897,641 08	497,035,999 75

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria.	
Differenza . . . attiva	
Differenza . . . passiva . . .	

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 maggio 1888.

CASSA.

AVERE

Pagamenti dal 1° luglio 1887 al 31 maggio 1888.		
Per spese di Bilancio, compresa la somma di lire 66,371,615 50 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria	1,615,049,014 25	1,615,049,014 25
Per debiti e crediti di Tesoreria:		
In conto debiti	1,503,897,641 08	
In conto crediti	366,487,862 31	1,870,385,503 39
Totale dei pagamenti		3,485,434,517 64
Fondi di Cassa al 31 maggio 1888 — Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	187,464,439 70	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Naz. — Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	41,718,662 38	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali	22,075,328 50	251,258,430 58
Totale		3,736,692,948 22

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1887	VARIAZIONI Aumenti (pagamenti)	VARIAZIONI Diminuzioni (incassi)	SITUAZIONE al 31 maggio 1888
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	16,436,208 55	164,529,755 35	103,019,524 04	77,946,439 86
Id. Fondo per il Culto id. id.	4,815,920 67	18,906,577 13	14,457,835 66	9,264,662 14
Altre Amministrazioni id. id.	26,007,280 21	146,650,753 32	140,623,686 59	32,034,346 94
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	58,900 »	329,600 »	212,900 »	175,600 »
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,207,485 78	890 »	28,418 41	2,179,957 37
Diversi	17,251,590 99	36,070,286 51	1,863,853 67	51,458,023 83
Totale dei crediti	66,777,386 20	366,487,862 31	260,206,218 37	173,059,030 14
Eccedenza dei debiti sui crediti	429,344,554 75	»	105,367,585 14	323,976,969 61
Totale come contro	496,121,940 95	366,487,862 31	365,573,803 51	497,035,999 75

LOGO.

30 giugno 1887	31 maggio 1888	DIFFERENZE
342,276,005 03	251,258,430 58	— 91,017,574 45
66,777,386 20	173,059,030 14	+ 106,281,643 94
409,053,391 23	424,317,460 72	+ 15,264,069 49
496,121,940 95	497,035,999 75	— 914,058 80
»	»	14,350,010 69
87,068,549 72	72,718,539 03	»

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di maggio 1888 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1887-88,

INCASSI	MESE di maggio 1888	MESE di maggio 1887	DIFFERENZA nel 1888	da luglio 1887 a tutto maggio 1888	da luglio 1886 a tutto maggio 1887	DIFFERENZA nel 1887-88
Entrata ordinaria.						
A) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Rendite patrimoniali dello Stato	10,184,066 61	9,496,331 74	+ 687,734 87	78,781,920 97	70,295,850 39	+ 8,486,070 58
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	303,074 32	42,785 66	+ 260,288 66	144,566,845 73	152,461,633 28	— 7,894,787 55
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	4,091,758 19	4,442,561 95	— 350,803 76	163,074,757 63	155,481,160 91	+ 7,593,596 72
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	14,169,553 15	13,898,783 51	+ 270,769 64	182,572,239 46	170,336,776 13	+ 12,235,463 33
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,350,164 59	1,284,078 39	+ 66,086 20	16,103,662 76	14,716,833 58	+ 1,386,829 18
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	75,892 66	36,936 82	+ 38,955 84	737,367 22	440,727 48	+ 296,639 74
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	3,010,890 25	3,097,279 40	— 86,389 15	31,872,117 38	28,626,612 40	+ 3,245,504 98
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	15,640,565 72	18,803,862 12	— 1) 3,163,296 40	230,009,822 50	203,987,081 89	+ 26,022,740 61
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	6,748,142 61	6,882,979 08	— 134,836 47	74,550,310 98	73,827,062 25	+ 723,248 73
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	15.882,893 46	15.917,549 59	— 34,656 13	170,910,436 65	174,382,215 45	— 3,471,778 80
Contributi — Tasse di consumo — Sali	4,833,717 11	4,784,229 32	+ 49,487 79	53,336,479 88	53,149,402 53	+ 187,077 35
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	1,121 74	408 96	+ 712 78	12,191 79	8,165 54	+ 4,026 25
Contributi — Tasse diverse — Lotto	12,086.935 48	11,333,307 75	+ 753,627 73	80,972.742 44	68,751,615 63	+ 12,221,126 81
Proventi di servizi pubblici — Poste	3,603,771 »	3,728,951 12	— 125,180 12	40,051,949 33	38,996,317 67	+ 1,055,631 66
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,124.110 43	1,012.461 31	+ 111,649 12	14,138,523 42	11,435,585 51	+ 2,702,937 91
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	2,080,460 90	2,114,961 85	— 34,500 95	14,835,651 45	14,765,695 55	+ 69,955 90
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,798,574 85	1,378,889 57	+ 419,685 28	23,030.883 48	17,528,508 95	+ 5,502,374 53
Entrate diverse	257,388 19	1,249,046 26	— 2) 991,658 07	5,376,918 10	5,768,313 62	— 391,395 52
B) **Categoria IV.** — *Partite di giro*	6,058,308 29	5,160,823 89	+ 897,484 40	75,774,268 96	73,008,570 55	+ 2,765,698 41
TOTALE *Entrata ordinaria*	103,301,389 55	104.666,228 29	— 1,364,838 74	1,400,709,090 13	1,327,968,129 31	+ 72,740,960 82
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato	»	2,500 »	— 2,500 »	25,000 »	27,500 »	— 2,500 »
Rimborsi e concorsi nelle spese	611,573 75	121,904 34	+ 489,669 41	7,949,647 36	6,065,127 48	+ 1,884,519 88
Entrate diverse	19,051 78	27,818 40	— 8,766 62	1,962,736 52	116,326 36	+ 1,846,410 16
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	8,655 26	126 40	+ 8,528 86	33,988 37	43,677 40	— 9,689 03
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	»	»	»	6,161 60	1,141 54	+ 5,020 06
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	25,389 88	16,911 13	+ 8,478 75	13,969,207 16	126,237 01	+ 13,842,970 15
D) **Categoria II.** — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	986,717 44	1,253,266 28	— 266.548 84	17,893,199 73	15,968,042 52	+ 1,925,157 21
Riscossione di crediti	»	»	»	2,507,664 88	1,968,531 72	+ 539,133 16
Accensione di debiti	108,105 99	189,907 17	— 81,801 18	17,205,981 11	66,324,472 58	— 49,118,491 47
Ricupero di somme stanziate nel bilancio passivo per estinz. di debiti	»	»	»	»	15,784,131 03	— 15,784,131 03
Capitoli aggiunti	»	»	»	256,328 26	»	+ 256,328 26
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate	70,353 50	2,270 03	+ 68,083 47	166,589,399 76	6,949,304 37	+ 159,640,095 39
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	»	»	290,620 06	3,721,078 14	— 3,430,458 08
TOTALE *Entrata straordinaria*	1,829,847 60	1,614,703 75	+ 215,143 85	228,689,934 81	117,095,570 15	+ 111,594,364 66
TOTALE GENERALE INCASSI	105,131,237 15	106,280,932 04	— 1,149,694 89	1,629,399,024 94	1,445,063.699,46	+ 184,335,325 48

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di maggio 1888	MESE di maggio 1887	DIFFERENZA nel 1888	Da luglio 1887 a tutto maggio 1888	Da luglio 1886 a tutto maggio 1887	DIFFERENZA nel 1887-88
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di L. 66,371,615 50 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria*	42,247,083 76	17,121,181 82	+ 25,125,901 94	558,056,933 62	503,825,719 25	+ 54,231,214 37
Id. delle Finanze	19,632,562 75	19,936,164 08	— 303,601 33	169,367,274 30	165,770,813 49	+ 3,596,430 81
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,885,306 36	2,815,423 79	+ 69,882 57	30,808,423 01	30,536,891 38	+ 271,531 63
Id. degli Affari Esteri . . .	659,256 82	621,976 13	+ 37,280 69	7,923,231 96	6,830,334 35	+ 1,092,897 61
Id. della Istruzione Pubblica .	3,273,510 01	2,990,178 04	+ 283,331 97	34,507,190 56	31,901,663 89	+ 2,605,526 67
Id. dell'Interno	4,983,393 58	4,813,122 97	+ 170,270 61	61,538,292 17	56,813,145 13	+ 4,725,147 04
Id. dei Lavori Pubblici . . .	29,180,049 81	16,082,531 91	+ 13,097,517 90	341,287,757 99	244,303,148 68	+ 96,984,609 31
Id. della Guerra	27,334,802 25	21,548,909 90	+ 5,785,892 35	286,985,766 13	229,805,633 »	+ 57,180,133 13
Id. della Marina	9,917,014 48	12,477,918 62	— 2,560,904 14	110,154,380 01	86,005,878 90	+ 24,148,501 11
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio.	936,251 02	907,063 99	+ 29,187 03	14,419,764 56	12,802,071 »	+ 1,617,693 50
TOTALE PAGAMENTI . .	141,049,230 84	99,314,471 25	+ 41,734,759 59	1,615,049,014 25	1,368,595,329 07	+ 246,453,685 18
Differenza — Eccedenza degli incassi sui pagamenti. . .	»	+ 6,966,460 79	»	+ 14,350,010 69	+ 76,468,370 39	»
Differenza — Eccedenza dei pagamenti sugli incassi .	— 35,917,993 69	»	— 42,884,454 48	»	»	— 62,118,359 70
TOTALE *come contro*	105,131,237 15	106,280,932 04	— 1,149,694 89	1,629,399,024 94	1,445,063,699 46	+ 184,335,325 48

ANNOTAZIONI.

1. La diminuzione è dovuta a minori importazioni per approvigionamenti anticipati di derrate coloniali e di merci soggette al nuovo reggimento doganale.

2. La diminuzione deriva dall'essersi nel mese di maggio 1887 effettuato dalla Cassa Depositi e Prestiti il versamento per profitti netti annuali devoluti al Tesoro; mentre nel 1888 consimile versamento fu eseguito nel mese di giugno.

Roma, 18 giugno 1888.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 669571 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 165 al nome di *Bono* Catterina di Ignazio, minore, sotto la patria podestà del padre, domiciliata in Vigevano (Pavia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bona* Catterina di Ignazio, minore, sotto la patria podestà del padre, domiciliata in Vigevano (Pavia), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 764102 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55, al nome di *Salti* Ercole fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà di sua madre Palma Celestina Caterina, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Selli* Ercole fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà di sua madre Palma Celestina Caterina, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 838223 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 120 al nome del Beneficio Parrocchiale di S. Pietro in Supponito di Villanuova d'Asti (Alessandria) con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di *Desani* Tommasina di *Battista*, nubile, domiciliata in Villanuova d'Asti, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi di usufrutto vitalizio a favore di *Dezani* Tommasina fu *Francesco*, nubile, domiciliata a Sessant d'Asti vera usufruttuaria della rendita stessa.

Analogamente al disposto dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detto vincolo nel modo richiesto.

Roma, il 23 maggio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti

È aperto un concorso a due premi, uno dei quali di lire diecimila (10,000) e l'altro di lire cinquemila (5,000) da attribuirsi alle due migliori produzioni drammatiche originali e di autore italiano, rappresentate sui teatri d'Italia nell'intervallo fra la pubblicazione del presente avviso e il dì 31 dicembre 1889.

Potranno concorrere al premio di lire diecimila soltanto le produzioni che consteranno di un numero di atti non minore di tre. Al premio di lire cinquemila saranno ammesse le produzioni drammatiche senza limitazione nel numero degli atti.

Saranno escluse dalla gara tutte le produzioni che avessero precedentemente concorso ad altro premio, e quelle la cui prima rappresentazione fosse anteriore alla data del presente avviso.

Per concorrere utilmente ai due premi suddetti, le produzioni originali italiane dovranno essere state effettivamente rappresentate sui principali teatri delle città di Roma, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia, o almeno in tre delle città menzionate, compresa sempre in quel numero la città di Firenze, in omaggio al decreto di istituzione dei premi, e la città di Roma per riguardo alla sua qualità di capitale del Regno; e nello spazio di tempo fra la data del presente avviso e il giorno 31 dicembre 1889.

Gli autori che vorranno cimentarsi alla gara dovranno far pervenire al Ministero della Istruzione Pubblica (Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti) due esemplari manoscritti della produzione presentata al concorso, accompagnandoli coi documenti più sotto indicati, e con una lettera dichiarante:

1° che il componimento concorre al premio;

2° che la produzione non fu mai rappresentata anteriormente alla data del presente avviso;

3° che non è una riduzione o adattazione qualunque di altro lavoro.

E tutto ciò non più tardi del 31 dicembre 1889; nel qual giorno il concorso rimarrà chiuso definitivamente.

I documenti necessari ad adire al concorso saranno quelli attestanti l'effettiva rappresentazione del lavoro drammatico presentato alla gara nei teatri delle città sopra indicate, e dovranno portare il visto degli uffici di Questura di ciascuna città.

E' in facoltà dei concorrenti di accompagnare il menzionato deposito, tanto con certificati di rappresentazione dell'opera loro in altre città e sopra teatri minori, esclusi sempre i teatri delle Società filodrammatiche e le rappresentazioni di beneficenza, quanto con esemplari a stampa di recensioni critiche relative all'opera stessa; affinchè ne sia tenuto conto nel giudizio comparativo instituito sopra i lavori presentati al Concorso.

Il giudizio è deferito alla *Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica (Sezione drammatica)* instituita presso questo Ministero dell'Istruzione Pubblica, la quale, entro il 30 giugno 1890, farà al Ministro le sue proposte circa il conferimento dei premii, co relazione motivata, da pubblicarsi a suo tempo per le stampe.

La Commissione giudicherà secondo criteri di merito assoluto, e potrà ugualmente restringere le sue proposte al conferimento di un solo premio, o rinnovare per ambedue i premii il concorso dell'anno successivo.

Roma, 22 febbraio 1888.

Per il Ministro: FIORELLI.

2

AMMINISTRAZIONE DEI TELEGRAFI DELLO STATO

Avviso di concorso per venti posti di Ufficiale Allievo.

È aperto un concorso per 20 posti di ufficiale allievo nell'Amministrazione telegrafica dello Stato, a' termini dell'art. 5 del R. Decreto 16 giugno 1881 n. 316 (serie 3ª), e degli art. 2° e 3° del R. Decreto 28 giugno 1885 n. 3239 (serie 3ª).

L'ammissione al medesimo avrà luogo per esame che si farà nelle città dove risiedono le Direzioni Compartimentali cioè in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo da una lira, scritte di proprio pugno dei concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'Autorità Municipale, e fatte pervenire non più tardi del 31 agosto prossimo venturo alla Direzione Generale dei Telegrafi in Roma, corredate dei documenti seguenti:

a) Diploma di licenza di Liceo o di Istituto tecnico (governativi o pareggiati) avvertendo che la presentazione di tale diploma è di stretto rigore, non accettandosi in surrogazione del medesimo nessun altro titolo equipollente;

b) Certificato del Sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante essere egli cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

c) Estratto dell'atto di nascita, da cui risulti che il postulante abbia compiuto il 17° e non sia entrato nel 26° anno di età alla data del presente avviso;

d) Certificato della Cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita del postulante, dal quale risultino i suoi buoni precedenti giudiziari;

e) Dichiarazione dei parenti, colla quale si obbligano di fornire al candidato i necessari mezzi di sussistenza fino a che egli non sia nominato con retribuzione;

f) I minorenni dovranno inoltre presentare l'atto di consenso delle persone, da cui civilmente dipendono.

I documenti accennati alle lettere *b)* e *c)* dovranno essere su carta da bollo da 50 centesimi, quello alla lettera *d)* su carta da 50 centesimi, e di data posteriore, e quella del presente avviso; e quello segnato colla lettera *e)* su carta da bollo da una lira, sottoposto alla tassa di registrazione ed anche esso di data posteriore a quella del presente avviso, e quello segnato con *f)* su carta da bollo da una lira e pure di data posteriore a quella del presente avviso.

Nell'istanza il postulante dovrà:

1. Indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che occorresse di fargli;

2. Fare conoscere quali sono e furono le sue occupazioni, in quali località e presso quali persone od Amministrazioni le esercitò e perchè le abbia abbandonate e ciò rimontando fino alla età di 18 anni.

I concorrenti dovranno a suo tempo produrre un certificato medico dal quale risulti essere essi di costituzione sana, scevri da imperfezioni fisiche che impediscano di servire agli apparati telegrafici in uso negli uffici del Regno.

Tale certificato dovrà essere rilasciato da un medico di fiducia dell'Amministrazione, il quale sarà loro designato e che dovrà essere da loro pagato.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute

L'Amministrazione si riserva di accertarsi della buona condotta del postulante.

Il programma dell'esame d'ammissione sarà il seguente:

Lingua italiana - Lingua francese - Aritmetica - Algebra - Geometria - Fisica - Chimica - Geografia - Disegno lineare - Calligrafia (Trascrizione in nitidi caratteri di 150 parole in 10 minuti).

La prova sulla lingua francese consisterà nella traduzione dall'italiano al francese senza aiuto di dizionario.

Gli esami avranno luogo possibilmente entro il mese di ottobre p. v. nei giorni che verranno indicati ai candidati per cura della Direzione Generale.

A parità di merito, oltre a quanto è detto nel quart'ultimo alinea del presente manifesto, sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi, con esame di tradurre, con l'aiuto di dizionario, dalla lingua italiana ad altra lingua estera (oltre la francese) ed in ispecie a quella inglese o tedesca.

Gli aspiranti dovranno perciò dichiarare nelle loro domande di ammissione, se intendono di dare un tal saggio.

Fra i candidati riconosciuti idonei si sceglieranno i primi in ordine di merito fino ad un numero tale che superi di un quinto quello dei posti messi a concorso, ed i prescelti saranno ammessi ad un corso d'istruzione sulla telegrafia teorico-pratica, della durata di cinque mesi circa, che sarà tenuto in Roma.

Saranno esclusi dalla continuazione del corso, in qualunque periodo di esso, quei candidati che dessero luogo a lagnanza sulla loro condotta, o dimostrassero di non aver sufficiente attitudine ad acquistare la necessaria istruzione.

Al termine del corso d'istruzione avrà luogo l'esame di concorso, in seguito del quale i candidati, che avranno conseguita l'idoneità su tutte le materie, saranno classificati per ordine di merito in base alla somma complessiva dei punti riportati.

Essi non potranno però ottenere la nomina di ufficiali allievi se non dopo compiuto lodevolmente un tirocinio pratico non minore di sei nè maggiore di dodici mesi, e dopo d'aver sostenuto favorevolmente un esame pratico sulle particolarità del servizio specialmente amministrativo.

I primi tre mesi di tirocinio saranno a titolo gratuito Per gli altri, l'Amministrazione potrà accordare agli aspiranti ufficiali allievi, se diligenti e di buona condotta, una indennità di lire tre al giorno.

Durante il tirocinio sono soggetti alle discipline regolamentari comuni.

Lo stipendio degli ufficiali allievi è di L. 1500 annue.

A coloro che non ottenessero l'idoneità sull'uso degli apparati più sopra indicati e l'avessero conseguita su tutte le altre materie, potranno, nel caso che il numero dei posti messi a concorso non fosse stato coperto, o quando l'Amministrazione lo credesse opportuno, essere concessi due mesi per sostenere un esame di riparazione.

Costoro superando la prova di riparazione, saranno classificati al seguito di quelli già approvati in tutte le materie.

Tanto nell'esame di ammissione quanto in quello di concorso avranno la preferenza, a parità di merito, coloro che possono esibire il diploma di laurea universitaria od altro equipollente, conseguito in uno dei Regi Istituti superiori d'insegnamento, specialmente se nella facoltà di scienze fisico-matematiche.

Coloro che riuscissero in soprannumero occuperanno i posti che si fossero resi vacanti oltre quelli messi a concorso o si facessero di mano in mano vacanti in seguito, semprechè accettino di prestare servizio gratuito in quell'ufficio nel quale saranno destinati, e ciò fino a che avvengano vacanze e sieno stati nominati coloro che li precedettero nella votazione.

Coloro invece che non ottenessero classificazione d'idoneità alla fine del corso per non averla conseguita in tutte le materie, ma che l'avessero conseguita nello esercizio pratico degli apparati, potranno essere nominati *Telegrafisti* se vi saranno posti vacanti (*I telegrafisti sono impiegati d'ordine che entrano con un primo stipendio di L. 1200*).

Ai candidati non è accordata indennità di sorta nè di viaggio, nè di soggiorno, nè prima, nè durante il corso di telegrafia e relativi esami, ed i riusciti non potranno conseguire la nomina se non dopo di aver raggiunta, a loro spese, la destinazione che sarà stata loro assegnata.

Roma, il 1° aprile 1888.

Il Direttore Generale: F. SALVATORI

N. B. Per notizia dei concorrenti si trascrive qui di seguito l'attuale pianta del personale telegrafico di carriera.

Ufficiali allievi	a L.	1500	n. 50
Ufficiali	a »	2000	» 270
»	a »	2500	» 360
Sotto Ispettori	a »	3000	» 100
Ispettori	a »	3000	» 23
»	a »	3500	» 44
»	a »	4000	» 33

Ispettori principali	a L.	4500	n. 23
» »	a »	5000	» 20
Direttori Capi di Divisione e Direttori compartimentali	a »	6000	» 7
»	a »	7000	» 6
Ispettori Generali	a »	8000	» 3

La promozione ad ispettore si fa mediante esami di concorso, ai quali possono prendere parte gli ufficiali a lire 2500 fregiati del maggior numero di punti di merito ed i più anziani a L. 2000 (con almeno due anni d'anzianità nella classe) se oltre ad essere forniti di punti di merito sono muniti di laurea universitaria nelle scienze fisiche matematiche e naturali oppure muniti di diploma equipollente nelle stesse scienze conseguito in uno dei R. Istituti Superiori d'insegnamento. Le altre promozioni si fanno per 3|4 in ragione di anzianità ed 1|4 per merito.

L'impiegato che resta per sei anni nella stessa classe di stipendio ottiene un aumento uguale al decimo dello stipendio normale, di cui era provvisto.

Gli ufficiali allievi, come gli effettivi, quando prestano servizio di notte, godono dell'indennità di pernottazione.

R. Provveditoriato agli studi della provincia di Reggio Calabria

Visto che nel Convitto Nazionale, annesso al R. Liceo ginnasiale Campanella è vacante un posto semigratuito governativo pel nuovo anno scolastico;

Visto il regolamento approvato con R. decreto del 16 aprile 1882, n. 762, Serie 3ª;

NOTIFICA

È aperto il concorso ad un posto semigratuito vacante in questo Convitto Nazionale Campanella. Questo concorso sarà conferito per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato di appartenere a famiglia di scarsa fortuna; di godere i diritti della cittadinanza italiana, di aver compiuti gli studi elementari, e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si apre il concorso.

Al requisito dell'età, è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro parimente governativo.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato, deve presentare o personalmente, o per mezzo d'un suo rappresentante avente domicilio in Reggio, al Rettore del Convitto, entro tutto il giorno 5 del prossimo mese di luglio:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, autenticata dal padre, o da chi ne fa legalmente le veci, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del Direttore di detta scuola o quella di promozione se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un attestato di moralità rilasciato dal Direttore dell' Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'Agente delle Tasse, pel patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il sovraindicato termine, scorso il quale, l'istanza non potrà più essere accolta. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando già sia stato conferito.

Il giorno 23 del prossimo mese di luglio alle ore 8 antimeridiane si apriranno gli esami del concorso presso il R. Liceo-Ginnasio Campanella in questa città. Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal Presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella, che sarà affissa nell'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sovracitato R. decreto 16 aprile 1882.

Reggio di Calabria, 5 giugno 1888.

Il R. Provveditore: ISNARDI.

R. Provveditorato agli studi della provincia di Napoli

Avviso.

Nel giorno 20 agosto alle ore 8 ant. presso il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele di Napoli, avranno principio gli esami di concorso a quattro posti semigratuiti da conferirsi a giovanetti di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e non abbiano oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Chi voglia esservi ammesso deve presentare al rettore del convitto Vittorio Emanuele, non più tardi del 20 luglio p. v. i seguenti documenti:

1° Una istanza in carta legale scritta dal candidato, nella quale sia anche dichiarato in quale scuola ed in quale classe faccia gli studi;

2° L'attestazione autentica del direttore di detta scuola, o quella di promozione se il candidato proviene da scuola pubblica;

3° La fede legale di nascita;

4° Un'attestazione di moralità rilasciata dal direttore dell'istituto donde egli proviene;

5° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Trascorso il 20 luglio le istanze non saranno accolte. Ogni frode nei documenti sopraccennati sarà punita con la esclusione dal concorso o con la perdita del posto, quando sia già stato conferito.

Napoli, addì 1 giugno 1888.

Il Regio Provveditore agli studi
L. PALMUCCI.

N. 22131. 2ª *Divisione.*

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875 n. 2583, colla quale venne dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato fra l'ingegnere capo del Genio civile Direttore dell'Ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere ed il sig. Sacchetti march. Urbano;

Veduto il decreto prefettizio 28 aprile 1888 num. 16260 con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata per l'espropriazione dello stabile da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 27 maggio 1888 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto all'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, e comunicato all'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio per i lavori del Tevere costituito dal Governo, provincia e comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento dell' indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese dell' interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 11 giugno 1888.

Per il Prefetto: GUAITA.

Per copia conforme ad uso amministrativo:
Il Segretario: MENCATO.

Elenco descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione:

Cognome, nome, paternità e domicilio del proprietario:
Sacchetti march. Urbano fu Girolamo, Roma (utilista).
Capitolo di S. Pietro al Vaticano (direttario).

Porzione di stabile posto in via del Cefalo n. 8 e via Giulia n. 66 descritta in catasto, Rione Ponte, n. di mappa 984 conf. altra proprietà del march. Sacchetti, fiume Tevere e dette vie Indennità stabilita L. 105,000.

Registrato a Roma li 12 giugno 1888 al Registro 118, num. 9582 Atti pubblici. *Gratis.*

Il Ricevitore: CACCIATORI.

In Nome di Sua Maestà
UMBERTO I
Per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti, di mettere ad esecuzione il presente decreto, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, e a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrere con essa quando ne siano richiesti.

Roma, 11 giugno 1888.

Per il Prefetto: GUAITA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 19 giugno 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.20.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

CRISPI, ministro dell'Interno, presenta tre disegni di legge per autorizzare alcuni comuni e provincie ad eccedere il limite della sovraimposta.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE dà lettura di una comunicazione della Giunta delle elezioni, che riconosce non contestabili le elezioni del collegio di Livorno e del II di Messina; nelle persone, rispettivamente, dell'ingegnere Carlo Meyer e dell'avvocato Filippo Florena. — Li dichiara quindi eletti, salvo casi d'incolpabilità.

Svolgimento di una interpellanza.

GALLO svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri della guerra e della pubblica istruzione sui loro intendimenti rispettivi relativamente alla militarizzazione dei convitti nazionali in seguito agli esperimenti già eseguiti, e sui criteri da adottarsi in ordine ai convitti militari ed ai convitti nazionali esistenti. »

Rileva la necessità di provvedere a rendere l'insegnamento nei collegi militari tale che non sia esso esclusivo così da obbligare assolutamente i giovani a persistere in qualunque caso nella carriera militare.

Nota quindi i grandi miglioramenti ottenutisi nei cinque collegi nazionali, che sono stati militarizzati; e domanda se si intenda che siano mantenuti, e che cosa si intenda di fare per gli altri. Fa quindi premura che nella Capitale del Regno sorga un collegio nazionale che serva di tipo e norma a tutti gli altri.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, accenna alle misure successivamente prese dal Ministero della guerra in unione a quello della istruzione pubblica, per militarizzare alcuni dei collegi nazionali.

Dichiara però ch'egli non intende ora di sostituire i collegi-convitti-nazionali ai militari, perchè l'insegnamento che si dà in essi è molto diverso. Nè può dire se si potranno militarizzare tutti gli altri collegi-convitti-nazionali, fino a che l'esperimento triennale sia compiuto; per altro avverte che, se la riforma dovrà generalizzarsi, occorrerà un provvedimento legislativo.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce i vantaggi educativi della militarizzazione dei collegi nazionali, ma ritiene che nel paese non vi debba essere un'unica forma di indirizzo educativo. Egli frattanto ha ordinato studii diretti a diminuire le pensioni nei convitti nazionali ed a rinvigorirne la disciplina, giacchè anche questa forma d'istituti è apprezzata dal paese, tanto che gl'istituti stessi non bastano ad accogliere tutti gli alunni che ne fanno domanda.

Conviene con l'onorevole Gallo nella opportunità di istituire in Roma un convitto nazionale; a tal fine ha ripreso le pratiche già avviate dal ministro Baccelli, e spera che tra breve il desiderio espresso dall'onorevole Gallo sarà appagato.

GALLO ringrazia il ministro della istruzione pubblica di questa assicurazione, ma non conviene nell'ottimismo dell'onorevole ministro stesso sull'andamento di tutti i convitti nazionali.

L'imperfezione di tali collegi e la loro inferiorità in confronto dei collegi militari e militarizzati attribuisce alla mancanza di istitutori, che si reclutano dovunque, mancandone un apposito vivaio.

Non crede però che dai collegi militarizzati si possa sperare di trarre ufficiali per l'esercito, perchè essi presentano una via più lunga di quella che si percorre nei collegi strettamente militari.

E se lo scopo del ministro della guerra, non è quello di sopprimere i collegi militari, non crede utile che si militarizzino tutti i convitti e si sopprima quella istruzione che si può dare nei convitti nazionali.

Non presenta per altro alcuna mozione non considerando questo il momento opportuno per discuterla.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, esclude che la militarizzazione dei convitti nazionali abbia uno scopo diverso da quello di migliorare l'educazione della gioventù. Quando l'esperimento riuscisse anche sotto l'aspetto militare, forse potrebbe presentarsi opportuna la soppressione dei collegi militari; ma per ora tale soppressione sarebbe prematura e forse non opportuna. Esorta quindi l'onorevole Gallo ad aspettare che l'esperimento si compia.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, avverte l'onorevole Gallo che un vivaio di istitutori dei convitti si ha nella scuola d'Assisi.

SOLIMBERGO presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla approvazione di una convenzione con la Società di navigazione generale italiana per un servizio postale e commerciale fra Suez ed Aden.

Discussione del bilancio della pubblica istruzione.

GABELLI ARISTIDE richiama l'attenzione del ministro sulle correnti che vanno ingrossando contro l'istruzione classica, correnti le quali non valse a rattenere l'introduzione dell'insegnamento tecnico.

Attribuisce l'avversione alle condizioni della società presente nella quale la fretta di impossessarsi di un'arte o di una professione fa sì che si ravvisi un ostacolo negli stessi organi essenziali dell'insegnamento.

Tuttavia, anche non volendo far ragione ai lamenti infondati, è indubitato che l'insegnamento classico governativo è sommamente sperequato nelle varie parti del paese; onde pullulano istituti provinciali, comunali e privati, autorizzati, tollerati o pareggiati, dell'andamento dei quali il Governo non può avere assoluta responsabilità.

Di qui la decadenza dell'insegnamento classico ed il suo discredito presso le popolazioni, anche perchè gli alunni che frequentano siffatti istituti vengono spesso rimandati quando si presentano agli esami di licenza.

Nell'attuale ordinamento sono molti i difetti: anzi son tanti, che è a meravigliare che si ottengano dall'insegnamento i risultati che ora si hanno. Fra i difetti, principalissimo è quello della soverchia estensione dei programmi che è indispensabile restringere, se si vuole ri-

mediare all'inconveniente in cui siamo caduti, vale a dire un indiscutibile abbassamento nella cultura degli scolari.

Altro difetto ravvisa nell'insufficiente preparazione di molti professori all'insegnamento; la quale un po' dipende dall'abitudine invalsa di dedicarsi a studi speciali; e molto dal fatto che mentre ad un professore di ginnasio, ad esempio, si domanda poco di greco e di latino, si domandano troppe altre cose, e perfino delle nozioni di sanscrito. (Si ride). Invoca, dunque, dal ministro efficaci provvedimenti; e primo quello di non concedere patenti per titoli se non in via assolutamente eccezionale.

Ma un altro provvedimento che occorre prendere è quello relativo agli stipendii, essendo impossibile pretendere di aver buoni professori con uno stipendio che comincia con lire 1536 e finisce con lire 2640 quando si è arrivati al sommo della carriera, dopo quarantotto anni di servizio!

Prega il ministro di dirgli se e come intenda di provvedere. (Bene! Bravo! — Alcuni deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

ROUX esordisce parlando delle scuole elementari, e domandando perchè vi sia stato abolito l'esame scritto di aritmetica. Lamenta che i documenti relativi all'istruzione si debbano andare a cercare in un bollettino speciale piuttosto che nella *Gazzetta Ufficiale*; raccomanda la sollecita discussione del disegno di legge relativo al Monte delle pensioni; e lamenta il numero eccessivo di scuole di veterinaria, e la loro cattiva amministrazione, accennando in modo spaciale alla scuola di Torino.

Parla poi dell'istruzione secondaria classica che procede male perchè non più rispondente ai suoi fini precipui, a causa della soverchia estensione dei programmi, e delle troppe formalità con cui si affatica e si snatura l'insegnamento.

A questo proposito raccomanda al Governo di tener conto di un recente studio di Tommasso Vallauri; che anche nei ginnasi e licei si insegnino le lingue moderne straniere; e che si muti tutto quanto l'indirizzo dell'insegnamento. Quanto al collegio degli esaminatori, combatte il criterio che presiedette alla sua formazione, ed afferma che i risultati non furono buoni, dappoichè l'esistenza di quel collegio menoma il prestigio dei professori e perturba tutto l'ordinamento delle scuole secondarie.

Combatte anche i libri di testo imposti nelle scuole; libri compilati senza criteri nazionali (Approvazioni) e senza che vi siano nemmeno citati i più grandi fatti della storia italiana. (Bravo!) Invita quindi il ministro a far bandire dalle scuole i libri cattivi che ci sono, e a smettere il vezzo dei concorsi pei libri di testo che finora non hanno prodotto verun risultato. (Bene!)

Si duole che il Governo abbia fatto tutto il possibile per soffocare l'insegnamento secondario privato, con che non si è fatto altro che favorire l'insegnamento clericale. Al male fatto si potrà in parte rimediare coi collegi militarizzati, sui quali richiama l'attenzione benevola del ministro. (Bravo!) — (Approvazioni).

CAVALLINI richiama l'attenzione del Governo sugli sforzi con cui il partito clericale cerca, mediante le scuole e l'insegnamento, preparare i crociati dell'avvenire per attentare all'integrità della patria. E quindi afferma la necessità di una lotta più vigorosa, da combattersi sempre senza tregua, senza rifuggire da qualunque sacrificio.

Raccomanda al ministro la massima vigilanza sugli asili, e di curarne la diffusione; e gli raccomanda altresì un più largo concorso alle biblioteche popolari.

Approva il concetto dei collegi militarizzati, poichè preferisce la caserma alla sacrestia.

Passando a parlare dell'insegnamento universitario, dice che se in quelli primario e secondario noi abbiamo da combattere la concorrenza del clero, così non è nell'insegnamento superiore dove lo Stato non ha rivali.

La tradizione italiana essenzialmente liberale, vive nelle nostre Università. Però crede che i professori italiani, abbastanza indipendenti di fronte al Governo, non lo siano altrettanto rispetto ad elementi torbidi. Deplora sopratutto che sia passato impunito un attentato alla libertà d'opinione dei professori, avvenuto in Roma.

Constata che molto si è speso per migliorare la condizione del personale, sebbene esso sia ancora mal retribuito; ma è dolente che poco o nulla si sia speso per aumentare e migliorare il materiale.

Non crede che, sebbene siano molte, si possa ridurre il numero delle Università; certamente però non si debbono aumentare. E come Pisa è impensierita dello svilupparsi di certi istituti speciali di Firenze, così lo è Pavia per il continuo sviluppo degli istituti d'istruzione superiore che avviene a Milano.

Fa rilevare l'importanza storica e scientifica dell'Università di Pavia e crede che la si debba completare colla creazione di qualche altra cattedra.

Dimostra che facilmente si potrebbero a ciò trovare i fondi, riducendo la cifra di molti sussidi, e nota che troppo si è aumentato il sussidio per l'istituto geografico.

Termina facendo rilevare quanto sia grande l'interesse che le nostre popolazioni mettono in tutte le questioni riguardanti la pubblica istruzione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto, ed invita gli onorevoli segretari a fare lo spoglio dei voti.

(I segretari Fabrizi, Adamoli e De Seta enumerano i voti).

CHINAGLIA parla sull'istruzione femminile e nota che, tranne pochi istituti, è ancora negli educandati, che viene educata la gioventù femminile, specialmente quella delle classi borghesi.

Crede che bisogna che lo Stato faccia di tutto per modificare questo stato di cose e per mostrare che esso sa organizzare una sana e completa educazione femminile.

Dice che, mentre si fanno discorsi contro la influenza clericale, mentre si stigmatizza l'opera intollerante del Vaticano, dall'altra parte un potere occulto, munito di una potentissima organizzazione, prepara alla sordina nuove lotte, falsando l'educazione delle giovani generazioni.

Per vincere questa lotta crede disadatti i mezzi coercitivi e crede più opportuna la persuasione, la quale consiste principalmente, nel mostrare ai padri di famiglia che lo Stato mantiene istituti per tutti i riguardi preferibili a quelli clericali.

Alcuno potrà osservare che il Governo è troppo scarsamente armato per iniziare questa lotta, giacchè gl'istituti femminili, mantenuti a spesa completa dello Stato, sono appena quattro.

Però ve ne sono molti altri, al mantenimento dei quali lo Stato contribuisce in modo, che avrebbe il diritto di modificarne l'indirizzo.

Crede che lo Stato possa intervenire nel modificare gli stessi educandati, e cita gli eccellenti risultati, che ha avuto nel suo collegio la riforma di un educandato, che il Ministero strappò all'influenza esclusiva di un'associazione religiosa.

Non crede che in genere nelle nostre famiglie prevalgano gl'istituti retrivi, e se vi è qualche ripugnanza ad affidare l'educazione delle figliuole agl'istituti governativi, ciò proviene per effetto delle abitudini e per vaghi sospetti, che spariranno quando si mostreranno i buoni frutti, che dànno questi istituti.

Opina però che per combattere in modo migliore la concorrenza degli educandati clericali occorrano fondi, e nello stato attuale delle finanze non ha il coraggio di farsi iniziatore di nuove spese. — Solo vuol fare una proposta ed è che si curi lo studio della ginnastica nelle scuole femminili, e dimostra come essa sia utile non solo per l'igiene ma anche per il completo sviluppo della bellezza femminile.

Fa rilevare come lo studio della ginnastica sia completamente trascurato nella maggior parte dei nostri educandati femminili e crede che, se non tutto, molto si possa fare per riparare a questa mancanza.

Termina augurandosi che l'introduzione degli studi ginnastici possa far fiorire la salute delle nostre fanciulle, procurando la più gradita soddisfazione alle loro madri. (Vive approvazioni).

MARTINI FERDINANDO ha inteso il violento attacco rivolto dall'onorevole Roux alla passata amministrazione dell'onorevole Coppino, e siccome di essa amministrazione in un certo periodo l'oratore fece parte come segretario generale, così sente il dovere di rispondere almeno per ciò che lo potrebbe riguardare.

L'onorevole Roux ha criticato la fondazione del collegio degli esaminatori, ora la forma, la parola è nuova, ma l'istituzione è vecchia e si può dire anche che sia necessaria, per mettere d'accordo le varie relazioni degli ispettori, spesso contradicentisi.

L'onorevole Roux ha parlato pure dei programmi, ma essi furono compilati da Commissioni di professori universitari e liceali Nota che egli è contrario ai programmi in genere, e che se i programmi non sono miti, pur troppo i professori tendono sempre ad ingrandirli.

Quanto ai libri di testo riconosce che si sono ammessi libri stranieri, per esempio, il Weber ed il Duruy, ma si sono scelti questi per mancanza di buoni libri di testo italiani. Del resto se manca nei libri stranieri il sentimento nazionale, il professore potrà supplirvi.

Del resto tornando ai programmi, non è dubbio che essi sono gravi, però li ha resi tali principalmente il Consiglio superiore, al quale è lieto che, per la prima volta quest'anno, la Commissione del bilancio abbia falciato un po' l'erba sotto i piedi. L'onorevole Gabelli ha detto che v'è un miglioramento nello studio dell'italiano, ciò non può essere, perchè consta all'oratore che nei licei di Roma, si sono fatti quest'anno appena tre componimenti per classe, e perchè ora che si vogliono insegnare molte cose, non se ne insegna bene nessuna.

Accenna alle difficoltà pratiche che si incontrano quando si vogliono modificare i programmi: i quali per quel che riguarda la storia sono fatti in modo che i giovani sanno poi qualche cosa dei Faraoni, e niente affatto di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele. (Bravo!)

Del resto il difetto principale dei nostri ordinamenti scolastici è che domandiamo troppo ai giovani e la mente umana non ha capacità illimitata. (Bravo! Bene!) — Approvazioni).

ROUX è lieto di aver dato occasione ad un discorso dell'onorevole Martini: sebbene non veda la ragione del fatto personale; poichè non nominò nessuno; non fece critiche personali, deplorò soltanto che la istruzione classica si trovi in condizioni non buone.

E' d'accordo del resto, in fatto d'opinioni, con l'onorevole Martini, e lo ringrazia di aver fatto sentire in difesa di esse la sua voce autorevole.

Non conviene però con lui interamente per i libri di testo.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Convenzione con la Società Peninsulare:

Favorevoli 184
Contrari 22

Abolizione della servitù di pascolo, di seminare, di legnatico, ecc.:

Favorevoli 195
Contrari 21

Autorizzazione di prelevamento dal fondo delle spese impreviste, per maggiore spesa di carbon fossile:

Favorevoli 196
Contrari 19

(La Camera approva).

BOSELLI, ministro della istruzione pubblica, prega la Camera di scrivere il disegno di legge, che porta il n. 18 per l'acquisto della casa Melzi in Milano nell'ordine del giorno della seduta mattutina, subito dopo la riforma postale, e la legge per la insequestrabilità degli stipendi. Propone pure che, immediatamente dopo, si discuta il disegno di legge per il riordinamento del collegio asiatico.

(E' così stabilito).

La seduta termina alle 6,55.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 18. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca discusse il bilancio degli affari esteri.

Il ministro degli esteri, conte Kalnoky, intervenne nella discussione facendo qualche osservazione generale e dicendo essere difficile parlare oggi della politica estera senza accennare a Berlino, ove è avvenuto un mutamento di Trono fra l'universale commozione, perchè l'Austria-Ungheria è legata con rapporti così intimi alla Germania, che è naturale il domandarsi se, e quale influenza eserciti il mutamento di Sovrano sopra tali rapporti. L'alleanza ha fatto negli ultimi tempi splendide prove. Già un secondo mutamento di Trono è avvenuto nell'Impero vicino senza portare nessuna modificazione all'alleanza: ciò che ne prova la forza e la durata.

Piena convinzione esiste perciò nei due Imperi che l'alleanza non subirà verun mutamento, e ciò dà alla base dell'alleanza stessa una forza indiscruttibile. Il ministro mette in evidenza gli scopi pacifici dell'alleanza fra i due Imperi. Specialmente di fronte alle voci diffuse dalla stampa russa, alle quali però il governo russo è estraneo, constata nuovamente che scopi dell'alleanza sono: la conservazione della pace ed il rispetto ai trattati. Il ministro chiude facendo dichiarazioni identiche a quelle fatte il 14 corr. nella Commissione della delegazione ungherese.

Comincia quindi la discussione generale del bilancio.

Dopo discorsi di oratori di diversi partiti, i quali espressero tutti fiducia nella direzione della politica estera, il conte Kalnoky, rispondendo a parecchie questioni speciali, constatò che il Governo ci tiene a che tutte le nazionalità della Macedonia imparino a considerare gli austriaci come loro amici disinteressati. Da molto tempo egli si sforza di dissipare la favola di una marcia in avanti sopra Salonicco, la quale però si rinnova sempre ad ogni occasione. Egli è d'accordo col delegato Dumba che il mantenimento di un regime tollerante della Turchia in Macedonia è necessario.

Il conte Kalnoky, proseguendo, dichiara che si sforza da alcuni anni di stabilire migliori relazioni fra Atene e Costantinopoli. Le relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Grecia sono amichevolissime. Siamo tutti pronti ad aiutare i greci in quanto possiamo, perchè siamo persuasi che i nostri interessi si accordano con quelli della Grecia. La maggior parte dei popoli balcanici comprendono già che ciò che vogliamo è pure nel loro interesse.

Le relazioni dell'Austria-Ungheria coll'Italia, strettamente alleata, sono invariabilmente cordiali. I due governi s'incontrano e s'appoggiano nei loro seri sforzi per gli scopi conosciuti della loro politica pacifica.

La Commissione votò, senza modificazioni, i bilanci ordinario e straordinario degli esteri.

BERLINO, 19. — Il *Berliner Tagblatt* dice che l'imperatrice Vittoria annunziò il decesso di suo marito, l'imperatore Federico, all'imperatrice vedova Augusta, allora a Baden Baden, col seguente telegramma:

« Sul tuo unico figlio piange con te colei che fu così fiera d'essere sua moglie! Povera madre! Nessuna madre possedette un figlio simile. Sii forte e fiera nel tuo dolore! Egli ti fece salutare ancora stamane ».

BERLINO, 19. — Quando il feretro dell'imperatore Federico fu deposto sul podio, innanzi all'altare, il conte di Launay, ambasciatore d'Italia, si è avanzato ed ha deposto una splendida corona di alloro, dichiarando che lo faceva per incarico di Re Umberto, il quale avrebbe ardentemente desiderato di tributare all'amico gli estremi onori personalmente, ciò che non potè fare per ossequio al desiderio della famiglia, che desiderava esequie privatissime.

BRUXELLES, 19. — Ebbero luogo le votazioni di ballottaggio a Bruxelles per l'elezione di otto senatori e sedici deputati.

Risultarono eletti tutti gli otto candidati clericali per il Senato e 15 dei 16 candidati clericali per la Camera, con una maggioranza di circa 200 voti.

L'unico candidato liberale che sia riuscito eletto deputato è il Borgomastro di Bruxelles, Bull.

I liberali perdono otto seggi al Senato ed uno alla Camera.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 giugno 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 20	99 20	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	98 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1888	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	482 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	458 »	458 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	473 50
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	816 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	635 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1203 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	435 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	595 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	570 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	250 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	1006 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	510 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	1485 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1165 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	1965 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	475 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	295 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	85 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	258 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	414 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	605 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	299 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	99 75
	Parigi	chèques	»	»	100 42½
2 ½	Londra	90 g.	»	»	25 23
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 27 giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 99 37½, 99 42½, fine corr.

Az. Banca Generale 670 50, 671 fine corr.

Az. Banca di Roma 754, 742, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1103, fine corr.

Az. Soc. An. Tramway Omnibus 302 50, 292, 291, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 giugno 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 98 850.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 680.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 937.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 645.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE